



Susanna Cenni
*Assessore Agricoltura e Foreste, Caccia e pesca,
Pari opportunità uomo-donna*

Firenze, 18.07.2007

Da Segreteria:

Telefono + 39 055 438 3777 - Telefax + 39 055 438 3622

DESTINATARIO ARCI CACCIA Nazionale

Alla cortese attenzione di Presidente OSVALDO VENEZIANO

N° pagine (compresa la presente) 3 N° Telefax 06 40800345

Messaggio:

Inviando il presente messaggio da parte dell'Assessore
Susanna Cenni.

Cordiali saluti,

La Segreteria

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*L'Assessore all'Agricoltura e Foreste,
Caccia e Pesca,
Pari opportunità uomo-donna*

Firenze, il 18 luglio 2007

Al Presidente Nazionale di Arcicaccia
Oswaldo Veneziano

Oswaldo Veneziano

Avrei partecipato con piacere ai vostri lavori, così come ho fatto con il Congresso regionale di Arcicaccia, ma pressanti impegni non mi consentono di essere presente.

Voglio comunque inviarTi alcune brevi riflessioni su temi che attualmente impongono una particolare attenzione e che vedono impegnati sia il mondo dell'associazionismo, con Arcicaccia in prima linea, che le Regioni.

Mi riferisco al tema delle Zone di Protezione Speciale, per le quali è in procinto di essere emanato un Decreto del Ministro dell'Ambiente, dove verranno indicate misure minime di salvaguardia, con il rischio di riportare indietro di un anno il dibattito fra i Ministeri e fra lo Stato e le Regioni.

Non solo, ma se per ipotesi venisse approvato un testo non concordato, il rischio sarebbe quello di infrangere l'equilibrio raggiunto in anni di mediazioni e di crescita culturale, dando nuovo vigore agli opposti estremismi sia venatori che protezionisti.

Su questo tema voglio assicurarti che la Regione Toscana è impegnata per una soluzione che non leda i principi di autonomia delle regioni.

Altro argomento che vorrei portare alla Tua attenzione è la gestione delle deroghe e su questo la mia posizione, come sai, è ben nota.

Ritengo le deroghe un atto straordinario, da attuare in casi particolari, ed è proprio per questo motivo che risulta sempre problematico istituire un regime di deroga che non vada a configurare con le disposizioni comunitarie.

Infatti, come sai, le regioni italiane che in passato hanno adottato provvedimenti di questo tipo, sono oggi sottoposte a procedure di infrazione comunitaria.

La soluzione politica, più volte discussa direttamente con il Ministro De Castro e ampiamente condivisa, è quella di inserire anche per l'Italia, come già per altri Paesi del Mediterraneo, la specie storno fra quelle cacciabili.

Questo comporterebbe un sostanziale superamento delle deroghe, relegandole alla loro vera essenza, cioè quella di interventi limitati nel tempo e nello spazio, per concrete emergenze locali.

Vorrei brevemente affrontare anche il tema dei Calendari venatori uniformi per il Centro Italia, sul quale l'Arcicaccia Nazionale ha il merito di aver promosso incontri a vari livelli per realizzare questo obiettivo.

A seguito di specifiche riunioni fra Assessori regionali, alle quali ho partecipato personalmente, abbiamo fatto una scelta politica in tal senso ed è stato predisposto un protocollo tecnico in grado di superare concrete e condivise difficoltà commesse alla gestione dei flussi di cacciatori.

Il protocollo, attualmente in fase di approvazione con apposita Delibera di Giunta Regionale, prevede alcune regole uniformi che le regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria si impegnano a rispettare nella redazione dei propri calendari venatori, in modo da essere operativi già a partire dalla prossima stagione venatoria.

Infine un accenno di carattere finanziario.

Come noto, la Legge Finanziaria 2000 prevede la restituzione alle Regioni di parte della tassa nazionale sul porto d'armi, da finalizzare ad opere di miglioramento ambientale a fini faunistici.

Le Regioni hanno avuto solo i primi acconti, cioè le quote 2001 e 2002, poi più niente, nonostante i numerosi interventi e solleciti avvenuti anche in Conferenza Stato/Regioni.

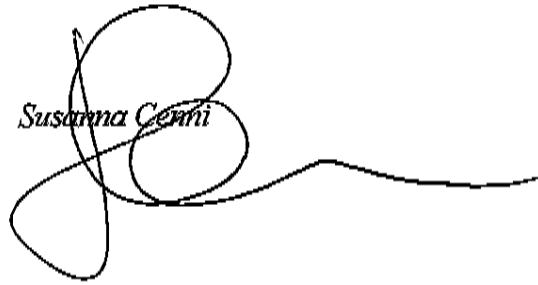
Si tratta di cifre molto alte, che ci consentirebbero forti investimenti ambientali, sicuramente a beneficio della fauna selvatica, ma che si riflettono su tutto il territorio.

Gli argomenti sono molti, dobbiamo proseguire con scelte politiche e tecniche che consentano di mantenere il livello di conservazione e anche di soddisfazione più elevato possibile.

Un percorso condiviso, senza la paura o la sensazione di essere penalizzati, ma parte di un sistema integrato in stretto rapporto con le Istituzioni.

Auguro a Te e a tutti i convenuti un proficuo lavoro.

Susanna Cenni

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal tail extending to the right.